

VI DOMENICA ORD – A

15 febbraio 2026

Ma io vi dico

Prima Lettura Sir 15, 15-20

Dal libro del Siracide

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini.

A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 118

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Seconda Lettura 1 Cor 2, 6-10

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo,
sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di

questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Vangelo Mt 5, 17-37

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: «Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio». Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: «Stupido», dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: «Pazzo», sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta

all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavallo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio".

Ma io vi dico: chiunque ripudia propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

Il vangelo di Matteo, oggi mette a confronto la Torà di Mosè, con lo spirito del vangelo, cioè la nuova Torà, il programma di Gesù.

Gesù, sul monte come Mosè, chiarisce subito: «Non crediate che io sia venuto ad abolire

la Legge o i Profeti; non son venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

Le due tavole di pietra, scritte dal dito di Dio, sulle quali stavano tutte le parole che il Signore vi aveva detto sul monte, in mezzo al fuoco, il giorno dell'assemblea (Dt 9,10), mantengono tutto il loro valore, come quando Egli ⁹parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto. (Sal 33,9).

Finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota (yod) senza che tutto sia avvenuto. (La yod è la lettera più piccola per dimensioni, dell'alfabeto ebraico).

Che rapporto c'è allora tra Torà e Vangelo?

L'evangelista Luca sembra voler ribaltare la questione: non è il vangelo che concorda con la Torà, ma è la Torà che è stata scritta in previsione e per spiegare il vangelo: Gesù, *cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro (ai discepoli di Emmaus), in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. (Lc 24,27).*

Gesù insegna a leggere la Torà in profondità, secondo la saggezza di Colui che l'ha ispirata all'inizio: ⁸«*Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. ...* ¹¹«*Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso (Mt 19,8-11)*

Per comprendere non solo la lettera, ma lo spirito del vangelo c'è bisogno di una illuminazione dall'Alto: ³«*In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (Gv 3,3).*

Gesù è la risposta vivente a tutti gli interrogativi dell'Antico Testamento. ¹⁶*La Legge e i Profeti fino a Giovanni parlano di Lui: da allora in poi viene annunciato il regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi. (Lc 16,16).*

Le sacre Scritture ... possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. ¹⁶Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, ¹⁷perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. (2Tm 3,16).



La Torà non è un legame che appesantisce o limita la libertà, anzi, **Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.**

Gesù si presenta: **Avete inteso che fu detto agli antichi... Ma io vi dico...**

È una affermazione rivoluzionaria, una novità assoluta, inedita, scandalosa, blasfema, per quelli che non hanno capito che Gesù ... *È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, (Col 2,9)*, e che non riconoscono la sua autorità, superiore a quella di Mosè.

Egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi (Mt 7,29).

Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupefatta e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? (Mt 13,54).

Alla luce di queste rivelazioni cerchiamo anche noi di rileggere la Legge di Mosè, con lo spirito di Gesù.

Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità. (Tm 1,9).

Per mezzo dell'insegnamento di Gesù, le mie azioni, difettose e grigie, possono diventare il cammino faticoso, da Lui sostenuto, per una

crescita spirituale, libera e coraggiosa, *finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,13).*

Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. (Mt 5,20).

¹State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. (Mt 6,5)

Avete inteso che fu detto agli antichi: «Non ucciderai. «Chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisce. (Gen 4, 9...15).

Non ucciderai. (Es 20, 13 e Dt 5,17).

Che senso ha oggi il comandamento **Non uccidere** mentre siamo coinvolti da guerre omicide, alle porte di casa? Le armi, certo, non favoriscono la pace. Ma posso voltarmi dall'altra parte e non aiutare un popolo in pericolo? Che posso fare? Non si uccide solo con le armi.

Forse la risposta non è solo sul “fare”. Cosa deve succedere intanto dentro di me, nella mia coscienza, nel mio modo di pensare, nelle mie relazioni, nelle preghiere personali e con la comunità, perché tutto sia ispirato a impegno e ricerca appassionata della pace nello spirito del vangelo? Con la certezza che con le armi nessuno vince. Tutti sconfitti. E nella convinzione che solo cambiando le coscienze si può spezzare il vortice della violenza. *Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita. (Lc 21,19).*

Come vivo, o soffro, la contraddizione di predicare il Comandamento **Non uccidere** e poi dover convivere con leggi che prevedono di negare il diritto a nascere, a vivere, a fuggire da situazioni oppressive, ingiuste, a volte perfino provocate dalla nostra storia? Ci sono genocidi travestiti da ideali e predicati da falsi profeti.

Chi è così meschino e miope da non accorgersene e da dar retta agli strilloni invece che al vangelo? La pace deve essere reale e totale,

almeno nella speranza e nell'impegno.

Se no, non accostarti alla Eucarestia!

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. (Mt 5,24).

Avete inteso che fu detto: "Non commettere adulterio" La donna è il prezioso inestimabile dono che Dio ha fatto ad Adamo perché insieme potessero rendere visibile l'immagine di Dio: *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.* (Gen 1,27). Cosa intendeva Gesù quando diceva: **chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore?** Quale libertà è affidata a ciascuno, uomo o donna, per vivere l'amore in piena libertà e dignità, secondo il progetto di Dio?

Anche Lui ha guardato e si è invaghito di una donna bellissima, *una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.* (Ap 12,1).

Ha dato la vita per la sua sposa, la Chiesa, cioè per quelli che accolgono e ricambiano il suo amore. Amore limpido e appassionato! E vuole che ogni rapporto uomo-donna sia immagine di quell'amore.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! (Ef 5,32).

Lo sguardo di Gesù al mondo femminile doveva essere di tale trasparenza e spontaneità, da non lasciare spazio ad alcuna ombra, e nello stesso tempo con una tale forza di affetto e di rispetto che ogni donna si sentiva amata e valorizzata. Cosa intende quando dice: **chiunque ripudia propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio?**

Certamente Gesù conosce le discussioni infinite tra teologi e moralisti, tra coscienza e libertà, tra diversità e abusi, e conosce i drammi di genere, che esistevano anche allora. Non vuole entrare nella casistica della legge, ma non ignora la sofferenza di chi ha bisogno di misericordia.

E non esita a prendere le difese della donna peccatrice: «*Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei*»... Nessuno ti ha condannata?»... ¹¹*Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più.* (Gv 8,7-11).

Con la samaritana, *i suoi discepoli si meravigliavano che parlasse con una donna.* Nessuno tuttavia disse: «*Che cosa cerchi?*», o: «*Di che cosa parli con lei?*» (Gv 4,27).

Gesù invece vede in lei la coscienza dei Samaritani che si riconciliano con i Giudei. I cinque mariti sono le cinque città di Samaria che avevano abbandonato il Signore, lo Sposo, per servire altri dei; ma ora, tramite lei, sono tornati all'unica fede. (2Re 17): ⁴¹*Molti di più credero per la sua parola* ⁴²*e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».* (Gv 4,42).

Non rifiuta quell'attenzione affettuosa, tutta femminile, quando... *gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola* e vi riconosce un annuncio della risurrezione: ¹²*Versando questo profumo sul mio corpo, lei lo ha fatto in vista della mia sepoltura.* (Mt 26,7.12).

Forse è lo stesso gesto interpretato diversamente da Luca: ³⁷*una donna peccatrice, ...*

³⁸*stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo* (Lc 7,38); quella donna in Gesù ha trovato comprensione, perdono e salvezza. Invece, secondo Giovanni, ²*Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli...* ⁵*Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.* (Gv 11,2.5).

Non giurerai il falso... anzi non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno. La sincerità, per Gesù, è molto più esigente di un obbligo, di una legge, di una paura: è il linguaggio della verità e *la verità vi farà liberi*» (Gv 8,32).